



DIOCESI DI ROMA
UFFICIO LITURGICO

Uno dei presenti:

O Dio, nostro Padre,
che nella celebrazione della Quaresima
ci fai pregustare la gioia della Pasqua,
donaci di approfondire e vivere
i misteri della redenzione
per godere la pienezza dei suoi frutti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio
e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen

Uno dei presenti:

Benediciamo il Signore

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Ave, o Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.



PREGARE in famiglia

- SABATO DELLA III SETTIMANA DI QUARESIMA -



Non temere, perché io sono con te;
non smarrirti, perché io sono il tuo Dio.

(Isaia 41,10)

Uno dei presenti:

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito santo

Tutti: Amen

Uno dei presenti:

Vieni Santo Spirito
e accendi in noi il desiderio
di accogliere la Parola di salvezza

Tutti: Vieni e parla al nostro cuore.

Preghiamo insieme con le parole del Salmo 50

Tutti:

Voglio l'amore e non il sacrificio.

Lettore:

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Tutti:

Voglio l'amore e non il sacrificio.

Lettore:

Tu non gradisci il sacrificio;
se offro olocàusti, tu non li accetti.
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi.

Tutti:

Voglio l'amore e non il sacrificio.

Lettore:

Nella tua bontà fa' grazia a Sion,
ricostruisci le mura di Gerusalemme.
Allora gradirai i sacrifici legittimi,
l'olocàusto e l'intera oblazione.

Tutti:

Voglio l'amore e non il sacrificio.

Lettore:

Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri:

«Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano.

Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo".

Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore".

Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

(Luca 18,9-14)

Breve momento di silenzio.

Poi, a turno, possiamo condividere le nostre preghiere spontanee.

Padre nostro